

# A BOLOGNA È CRISI DI EDUCATORI, COOP SOCIALI IN ALLARME NE SERVONO 2.000 IN TRE ANNI, MA NON SI TROVANO; "PAGARLI DI PIÙ"

## La Rilevanza dell'Indagine: Fabbisogno Stimato di 2.000 Educatori

Il recente convegno a Bologna, "Valorizzare le professionalità socio-educative: quali sfide e prospettive future?" organizzato dal **Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Alma Mater** e dal **Forum regionale del Terzo settore**, questo venerdì 7 novembre, ha messo in luce una **crisi di reclutamento degli educatori** nell'area metropolitana, paragonabile per gravità a quella che interessa medici e infermieri.

Il problema è "**cronico**" e urgente, come evidenziato da **Caterina Segata**, responsabile Infanzia della **Cooperativa Dolce**, che ha presentato i risultati di un'indagine condotta prima dell'estate tra le cooperative sociali di Bologna e provincia aderenti a **Legacoop**, **Agci** e **Confcooperative**.

- L'indagine, che ha visto la partecipazione di 14 realtà su 90, stima un fabbisogno di personale educativo qualificato per i **prossimi tre anni (2025-2027)** che si aggira intorno alle **1.300 unità** solo dalle realtà interpellate.
- Questa stima complessiva sale ad almeno **2.000 educatori** necessari nell'area metropolitana di Bologna.

- Solo per i servizi per l'infanzia, si necessitano **536 unità di personale educativo qualificato** nel triennio.

A rendere la situazione più grave è la carenza di qualifiche: ad oggi, nei servizi scolastici e socio-educativi, ci sono ben **432 operatori in organico non qualificati**, a cui si aggiungono altri **440 educatori senza titolo già in servizio**.

## Richiesta di Azioni Immediate: Tavolo di Lavoro e Riconoscimento Economico

Di fronte a questo scenario, i rappresentanti del Terzo Settore e delle Istituzioni hanno lanciato un appello per **soluzioni urgenti**.

**Alberto Alberani**, portavoce del **Forum regionale per il Terzo settore**, ha lanciato l'allarme: **"Il rischio è che tra cinque anni non avremo più persone qualificate per i nidi e per i servizi socio-educativi"**. Per questo, il Forum chiede da tempo **l'attivazione di un tavolo sul lavoro sociale con Anci, Regione e sindacati**.

L'**Alma Mater** e il **Forum** hanno presentato un documento congiunto di proposte che evidenzia la necessità di intervenire su più fronti:

- **Riapertura del corso intensivo** a livello nazionale per gli operatori privi di titolo.
- Proposta di una **legge regionale ad hoc** per il riconoscimento della figura dell'educatore scolastico di plesso.
- Impegno con i gestori e le istituzioni pubbliche per **migliorare il trattamento economico** degli educatori e **valorizzarne le competenze**.
- Necessità di **riprogettare l'offerta formativa** dei corsi di laurea in Scienze dell'educazione per intercettare i nuovi bisogni del lavoro socio-educativo e creare **maggiore sinergia tra Università e Terzo settore**.

L'Assessora regionale a Istruzione e Welfare, **Isabella Conti**, ha sottolineato come la professione non sia attrattiva anche perché **"le istituzioni dimostrano di non credere al ruolo sociale degli educatori"**. L'Assessora rilancia l'idea di una **mobilitazione nazionale dall'Emilia-Romagna per detassare il lavoro** per le professionalità più urgenti, riversando il beneficio sulla retribuzione per aumentarla.

**Marco Bonaccini** (Cgil-Cisl-Uil) è d'accordo sulla detassazione come **"piano B"**, ma sostiene che il **"piano A è valorizzare il lavoro per quello che vale"**, invitando a risolvere le criticità negli appalti e a garantire una maggiore stabilità.

Infine, **Miriam Giudici**, garante regionale dell'infanzia, ha incalzato: **"I servizi educativi e socio-educativi non sono considerati servizi essenziali"**, ribadendo la necessità di **"mettere l'infanzia e l'adolescenza ai piani più alti degli investimenti"**.

Le *cooperative sociali* di *AGCI Emilia-Romagna* sono in prima linea per sostenere questa battaglia fondamentale per il welfare del territorio, ribadendo l'urgenza di **intervenire sul riconoscimento economico e professionale** prima che il sistema “**sia destinato a implodere**”, come ha concluso **Marilena Pillati** (sindaca di San Lazzaro e rappresentante Anci).

---

---